

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuati
domeniche e le feste anche
Associazioni per tutta Italia
32 all'anno, lire 16 per un anno
lire 8 per un trimestre; per
Stadler da aggiungersi le spese
postali.

Un numero separato cent. 10,
retrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea. Annunzi am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si
riceveranno, né si restituiscono ma-
noscritti.

L'Ufficio del Giornale è in Via
Mansoni, casa Tallini M. 113 rosso

UDINE 25 APRILE

Sino a qualche giorno fa la stampa tedesca si
asteneva dal parlare dello stato degli animi nell'Al-
sazia-Lorena. Questo silenzio era in sé medesimo
abbastanza significativo. Ed infatti ora che, in se-
guito ai conflitti sorti fra il municipio di Strasburgo
e l'autorità governativa, quella stampa è costretta
ad occuparsi maggiormente delle conquistate pro-
vince, essa confessa unanime che l'avversione degli
alsaziano-lorenesi per la Germania è aumentata anziché
diminuita. Un corrispondente della *Gazzetta d'Au-*
gusta lo scrive che «una gran parte di quella po-
polazione sta in aperta e conscia opposizione con-
tro tutto ciò che è tedesco» e che questa parte com-
prende tutta la popolazione educata ed influente. Il
corrispondente quindi conclude che bisognerà, per
ottenere la conciliazione, «aspettare una nuova genera-
zione che cresca nelle idee e nella cultura tedesca». Ma
appunto perché la nuova generazione non cresce
nelle idee e nella cultura tedesca, gli alsaziani agiti
pianano i loro figli nei collegi francesi. Vi ha dun-
que luogo a dubitare che l'avversione dell'Alsazia-
Lorena per la Germania non abbia a scomparire prima
che siano scorsi molti decenni. E ben lo compren-
de, del resto, anche il citato corrispondente, il quale
consiglia perciò alla Germania di usare nelle con-
quistate provincie un mezzo, che in altri tempi
venne posto in opera dall'Austria nella Gallizia:
quello di eccitare le classi inferiori contro le classi
dominanti. «Se il governo sa cattivarsi la benevo-
lenza di queste classi della popolazione (le classi
inferiori) diventerà sì grande la scissura già esi-
stente fra la parte degli alsaziani che è educata alla
francese e che parla francese, ed i contadini che
conservarono i costumi e la lingua tedesca, che que-
sti non si presteranno più ad essere strumenti di
agitazione per le mire francesi, e così sarebbe eli-
minato il pericolo che risulta dalla simpatie per la
Francia, esistenti in una parte della popolazione al-
saziana». Così finisce la lettera del corrispondente.

Il telegrafo oggi ci annunzia che nel parlamento
russo è cominciata la discussione del progetto di
legge sulla educazione degli ecclesiastici; che un
progetto di legge già pronto per essere proposto, al
Landtag ordina la soppressione di altri 5 ordini
religiosi affliggiati ai gesuiti; e finalmente che Bismark
protesterebbe contro l'eventuale elezione di un papa
candidato dei gesuiti, non riconoscendolo. È note-
vole a questo proposito che la *Kölnische Zeitung*,
parlando dell'eventualità di una elezione papale,
stampa un'osservazione del *Correspondente ambur-*
ghese, secondo la quale ogni elezione fatta dall'at-
tuale collegio dei cardinali dovrebbe essere attaccata
come del diritto canonico ed ecclesiastico. Infatti,
il numero dei cardinali non è che di 45 in luogo
di 70 e, in onta ad una decisione della 24ª sessio-
ne del concilio di Trento, in virtù della quale i
cardinali devono essere presi in numero il più che
possibile uguale in ciascuna nazione, sui 45 cardina-
li vi hanno 33 italiani, mentre ve ne sono 5 fran-
cesi, 3 spagnuoli, 2 austriaci, 1 tedesco ed 1 ir-
landese. I 26 milioni di cattolici italiani sono così
appresentati da più della metà dei cardinali,
mentre gli altri 130 milioni di cattolici avrebbero
una rappresentanza molto più debole. Bismark ha
lunque il terreno bello e preparato.

La «dimostrazione» fatta a Madrid dall'antica
milizia e di cui jeri abbiamo parlato, ha avuto per

conseguenza lo scioglimento della Commissione del
l'Assemblea. Pare, secondo i dispetti odierni, che
parecchi fra i membri di questa sieno stati i pro-
motori di quella dimostrazione, la quale aveva per
iscopo di esercitare una pressione sul ministero e
di costringerlo ad affidare la dittatura a Serrano. In-
vece il ministero, sostenuto dalla popolazione e dalle
truppe, ne ha potuto sventare il disegno e discio-
glierla, siccome pericolosa per l'ordine pubblico, dichia-
rando che renderà conto di tutto ciò all'Assemblea Co-
stituyente. Con ciò il governo ha compiuto un atto di
necessaria energia, aderendo al manifesto della minoran-
za repubblicana dell'Assemblea che chiedeva il castigo
dei fautori della fallita cospirazione, ed ha in pari
tempo provveduto alla salvezza della Commissione
medesima che, stando alle notizie odierne, correva,
pel suo operato, qualche grave pericolo per parte
dei volontari irritati. Adesso adunque non si
parlerà più di conflitti tra la Commissione e il
ministero che è uscito felicemente da un serio pe-
ricolo.

Le notizie odierne recano che la candidatura del
colonnello Stoffel, presentata a Parigi dal partito
monarchico, si può considerare come pienamente
fallita. Essa quindi è andata a raggiungere quella
dei signori Weiss e Liebman, anche essi candidati
abortiti del partito medesimo. Restano così uno di
fronte all'altro i signori Remusat e Barodet. Dopo il
tanto parlare che se n'è fatto, pare che le probabi-
lità di quei due candidati o si bilancino o preval-
gano di ben poco l'una sull'altra. Il corrispondente
parigino della *Perseveranza* dice che si sono già im-
pegnate a Parigi grosse scommesse in danaro pro o
contro i due competitori, come se si trattasse di una
corsa di cavalli. L'incertezza dell'esito è, nuovamente,
generale e completa; ma, almeno, essa non durerà
oltre domenica, giorno dell'elezione.

Un telegramma ieri ci ha riferito che dei pellegrini
francesi hanno deciso di recarsi a Roma e di trovarsi il
4 maggio al Seminario francese per festeggiare insieme
il giorno di S. Pio V, la festa di Pio IX, e per complimen-
tare il papa anche il 13 maggio, anniversario della
sua nascita. Oggi l'*Univers* si congratula vivamente con
noi per questa loro risoluzione, e non ci cercherà sotto
il manto della religione di impacciarsi nelle
cose nostre. E il governo se mostrerà anche ai
pellegrini forestieri un po' di quella energia che
dimostra ai nostrani, farà cosa ardentemente desi-
rata da tutti. La ripetizione delle scene del principe
Lichtenstein non deve essere più tollerata.

CORRENTI CONTRARIE

Come nell'atmosfera, come nel mare, così nella
vita pubblica e nell'opinione del mondo si produ-
cono sovente delle correnti contrarie, le quali acqui-
stano forza appunto dalla loro azione simultanea e
reazione delle une sopra le altre.

Ce lo provano certe riflessioni che andiamo leg-
gendo nella stampa soprattutto straniera, e tra que-
sta nella inglese, avveza a studiare meglio le co-
renti della pubblica opinione. Tali riflessioni sono
nate dalla eventualità possibile che Pio IX non
possa tardare moltissimo a subire quella legge della
natura umana che non risparmia gli infallibili e
semdie e ad avere quindi un successore. Tutti si
domandano ora: quale sarà il papa futuro?

Le congetture sono molte e diverse: ma c'è in

rita elogio pel suo proposito di voler vivere e di
volar lavorare, e per la scelta del campo in cui
lavorare. Ed eziandio dall'elenco dei soci ordinari,
che precede le *Memorie*, puossi arguire come essa
componga (quasi per la totalità) di cittadini idonei
a conseguire qualche frutto dai loro studi, sia nelle
Lettere, sia nelle Scienze.

Del che ci congratuliamo con l'Accademia, per-
ché sarebbe stato, a dir lo vero, indecoroso che,
unicamente per aderenza di amicizia e di parentela
col Soci, si fossero eletti alcuni, i quali mai né
con la parola scritta né con la parola parlata av-
essero palesato la menoma attitudine letteraria o scien-
tifica, né mai avessero dimostrato ingegno e va-
lore nemmeno nell'amministrazione della cosa pub-
blica. Difatti una Società che si prefigge lo scopo
degli studi in comune, deve o democraticamente in-
vitare ad aggregarsi tutti coloro, i quali gli studi
coltivano con amore; ovvero deve aristocraticamente
aggregare, dopo serio esame dei titoli personali, sol-
tanto coloro, da cui il Paese abbia ricevuto prove
indubbie di intelletto svegliato e di attitudine a
rendere profittevoli i propri studi. Altrimenti si ri-
produrrebbe nelle nostre Accademie quella scena
buclevole, tanto applaudita in una nota Commedia
di Paolo Ferrari, di cui è protagonista l'ormai po-
polarissimo Marchese Colombi. Ma, se lo stesso Mar-
chese Colombi diceva: le Accademie si fanno, op-
pure non si fanno noi amaremmo che non si fa-

esse un fondo comune, che sta in armonia col ti-
tolo che abbiamo posto in capo a quest'articolo.

Il lungo e burrascoso ponteficato di Pio IX ha
dato movimento a correnti contrarie, le quali
non potranno ancora per lungo tempo quietarsi,
quali che sieno l'animo, l'ingegno, le ten-
denze del futuro pontefice. Si parla sovente da
molti di accordi desiderabili, di conciliazioni possi-
bili, di un acquietamento alle nuove condizioni di
coloro che, per la novità e non intraveduta lo-
gica necessità, le tengono per intollerabili, sicché
sono tentati dalla cieca passione che non può ra-
zionare a ribellarsi. Noi, appunto perchè conside-
riamo queste correnti contrarie e le vediamo più
che mai agitarsi, non ci facciamo questa illusione.
Quanta fu la resistenza al moto dell'inerte massa
di prima, altrettanto sarà per lungo tempo l'azione
e reazione di queste contrarie correnti, che pongono
il Vaticano d'oggi in diretta opposizione con
quella ravvivata corrente che si chiamò civiltà mo-
derna, progresso, o logico procedimento dell'umanità
e contro cui appunto si produsse la corrente con-
traria del Vaticano.

La corrente cominciò quando da una parte si
disse indipendenza nazionale, dall'altra si rispose
intervento, dall'una si gridò unità e libertà, dall'altra
brigantaggio ed assolutismo, dall'una Stato, Par-
lamento, leggi d'essi della Nazione stessa, sovranità
nazionale, uguaglianza nei diritti e nei doveri, ec-
citando per contro-corrente il Sillabo, l'arbitrio, l'ob-
bedienza cieca, i diritti tutti dell'unico sovrano in-
fallibile e vicario ed i doveri degli altri ridotti a
negarsi l'uso della ragione, cioè a rinnegare Dio
che a loro la diede.

Più viva insomma si faceva dall'una parte la co-
rente del civile progresso e della giustizia sociale,
e più burrascosa ed oscura si faceva la controcorrente
del ritorno verso un passato già perduto nella im-
mensità del tempo e non possibile a ripigliarsi da
alcuno.

Le correnti contrarie si manifestarono dovunque,
appunto perchè siamo entrati in quella fase storica
di necessario e comune progresso di tutte le Nazio-
ni civili, che non lascia più nessun fatto importante
eletti dalle Nazioni ha opposto l'assolutismo. Anzi
all'infallibile di tutti i suoi figli vassalli. Mentre da
una parte si stabilivano i popolari reggimenti sulla
larga base dell'elezione ascendente fino alla cima
della sociale piramide, per renderla incrollabile, dal-
l'altra si pretendeva di collocarla sulla mutabile ed
incerta del capriccio individuale di un preteso inve-
stimento della divina potestà.

Illuminiamo ed educiamo tutti i fratelli, per
renderli capaci tutti del ben dell'intelletto, dicevano
gli uni; associamoci per questo, studiamo e lavora-
mo a beneficio di tutti, come Dio comanda — e gli
altri risposero: Associamoci per i nostri interessi,
per mantenere nell'ozio noi a spese del lavoro sì,
ma e dell'ignoranza altrui, pellegriniamo per con-
fermare col nostro affettato misticismo l'altrui idio-
tismo, che se anche il gregge si lascierà condurre al-
l'abbeveratoio da' suoi pastori tornerà al lavoro, e
ciurmato così, continuerà il tributo dell'obolo, cre-
dendo che gliene debba venire da ciò e non dall'a-
jutarsi da sé il proprio bene.

Le due correnti soffiano più che mai in senso
inverso. La questione è adunque di trasformare il
mondo col fare che la buona, la vivificante, quella
che cammina nell'ordine divinamente progressivo
dell'umanità, vinca l'altra di coloro che vorrebbero
costringere l'universo e Dio a procedere a ritroso.

Bisogna che la reazione sia vinta da un'azione
nuova, ordinata, universale, costante, progressiva, che
cadendo molte cose ne sorgano molte altre, che per
non lasciare il cadavere intaccare colla sua putredine
il corpo vivo; questo si renda più vivo che mai
e si moltiplichi e così trasforma la società. Il pro-
verbio dice, che il futuro è in mano di Dio; ma
il tempo nostro lo completa col soggiungere e degli
uomini di buona volontà.

Noi ne abbiamo avute molte prove nell'esito della
nostra lotta per l'indipendenza, unità nazionale e
libertà; ed altre potremo ottenerne, se d'accordo
uniremo tutte le forze per il progresso intellettuale
ed economico della nostra Nazione. Se questa è
viva davvero, e se la nostra società non è incada-
verita, la corrente buona, nella quale noi ci trovia-
mo, vincerà. *In hoc signo vinces.*

P. V.

A volontari d'un anno

L'on. ministro della guerra ha indirizzato la se-
guente circolare ai signori comandanti dei distretti
militari:

Roma, 20 aprile.

Risultandomi che la lettera da V. S. testè diretta
per mio ordine ai volontari di un anno dichiarati
idonei a sottotenente nella milizia provinciale, per
offrire loro la nomina a tale grado con assegnazione
ad un corpo dell'esercito permanente, ha lasciato
alcune incertezze, credo opportuno di darle le oc-
correnti spiegazioni affinché ella possa alla sua volta
comunicarle a quei volontari di un anno che le
avessero fatto o fossero per farle quesiti in pro-
posito.

Si dubita da alcuni, che i sottotenenti così no-
minati potessero ogni anno essere chiamati, come in
questo, a prestare servizio per tre mesi nel corpo
cui verrebbero assegnati, ciò che naturalmente tor-
nerebbe di disturbo per molti.

Questo Ministero dichiara invece che tale tirocinio
non sarà che nel primo anno della nomina, e in-
dugio completare la loro istruzione militare ed
abilitarsi a prestare servizio in caso di guerra; e
che negli anni successivi più non saranno chiamati,
salvo che affatto eventualmente, quando o per cam-
biamento d'armi o per modificazioni essenziali nei
regolamenti tattici, ridivenisse indispensabile per
alcuni giorni la loro presenza sotto le armi, nelle
medesime condizioni che ciò richiederebbero per gli
ufficiali effettivamente assegnati alle truppe della
milizia provinciale; nel quale caso, sarebbero loro
fatte tutte quelle facilitazioni circa al luogo ed al
tempo di chiamata, che già si praticano per gli uf-
ficiali della milizia, onde disturbarli il meno possi-
bile dai loro privati affari.

Altri hanno domandato se il fatto di venire ora
ascritti ad un corpo dell'esercito permanente esclu-
derebbe poi il transito ad un corpo della milizia.
A tali domande prego la S. V. rispondere, che non
solamente il fatto di accettare ora la suddetta asse-
gnazione non escluderebbe più tardi quella alla mi-
lizia, ma che anzi, e come di giusto, costituirebbe
un titolo a siffatto transito, allorché vi saranno posti
disponibili; titolo che non potrebbe essere ricono-
sciuto in coloro che non crederanno di loro con-
venienza lo accettare ora l'offerta nomina nell'eser-
cito permanente.

per istamparle? Di libri ed opuscoli inutili, perchè
male abbozzati, c'è tanta copia, che davvero le
moderne Accademie cadrebbero nel ridicolo che
colpi l'Arcadia nel corso del secolo passato, qua-
lora si facessero complici di codeste ciurmerie scien-
tifiche-letterarie.

L'Accademia di Udine, col dare maggior pubbli-
cità ne' suoi Atti a que' lavori de' Soci che dal
lato dell'argomento possono interessare il Friuli o
giovare alla scienza, e insieme al decoro paesano,
operò saviamente. E non mancherà codesto provve-
dimento di contribuire alla vitalità dell'Accademia,
poiché i Soci vorranno procurarsi codesta soddisfa-
zione d'amor proprio, codesto compenso, quasi unico,
alla fatica del meditare e dello scrivere; quello cioè
di vedere divulgati con le stampe i loro scritti.
Quindi noi, prima di esaminare le *Memorie* conte-
nute nel citato volume, lodiamo la patria Accade-
mia perchè statui una scelta accurata, da farsi da
una Commissione speciale, e da approvarla dal suo
Consiglio, dei lavori che per solito si mandano agli
Istituti, agli Atenei, ed alle Accademie della
penisola. Così il Friuli sarà pur esso compreso in
quella generosa e nobile gara di studi e di pro-
gressi, che agita oggi il cuore degli Italiani.

(continua)

G.

APPENDICE

Atti dell'Accademia di Udine
pel triennio 1869-1872

I.

Il secondo volume della seconda serie degli Atti
della patria Accademia vide or ora la luce, e noi
ci facciamo lieto accoglienza, quanto per quello
che contiene di buono o di ottimo, quanto per le
comesse che ci dà riguardo l'avvenire scientifico e
letterario di quel sodalizio chiarissimo.

Difatti la stampa di un volume che acciude un-
ci *Memorie* importanti lette dai Soci, è già qual-
che cosa; è segno di vitalità, e del serio proposito
di voler vivere accademicamente a lungo, vincendo
gli ostacoli molti che, in altri paesi, o sponsero le
accademie o le lasciarono esistere solo di nome.
Ed è pur lodevole l'indirizzo dato ai lavori degli
accademici, quello cioè di specialmente illustrare la
regione friulana sotto molteplici aspetti. Per il che,
mentre il Giornale, o con brevi scritti o con notizie,
giorno in giorno ricorda ai fratelli d'Italia l'opere-
osità del nostro Friuli; nell'Accademia con
voti di maggior lena e con più ampia sintesi ten-
si al medesimo scopo.

Dunque, ridiciamolo, l'Accademia di Udine me-

Nell'elenco poi che la S. V., a monte della circolare num. 2366 dell'11 corrente, dovrà mandare a questo Ministero, saranno indicati in apposita colonna i reggimenti, cui i volontari di un anno aspiranti ufficiali preferirebbero essere ascritti, essendo mia intenzione di soddisfare tale desiderio per quanto sarà ammissibile dalle esigenze del servizio e dall'interesse dell'esercito.

Siccome però mi è noto essere già moltissime le domande per l'assegnazione ai reggimenti bersaglieri, e che, naturalmente, non sarà possibile di aderire a tutte, gioverà che ella inviti essi volontari a non limitarsi all'indicazione di un solo reggimento, ma ad indicarne parecchi, tra i quali alcuni anche della fanteria di linea, segnandolo per ordine di preferenza.

Resta però ben inteso che le domande di nomina, le quali fossero fatte sotto la esplicita condizione dell'assegnazione ad un determinato corpo, non saranno ammesse.

Il ministro. RICOTTI.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla Nazione:

Il conte Fà D'Ostiani rappresentante d'Italia al Giappone, parte questa sera per Vienna, per assistere all'inaugurazione della Mostra internazionale. Egli sarà qui di ritorno alla metà del mese futuro, e ripartirà subito per la sua residenza. L'egregio diplomatico ha condotto a termine le pratiche più difficili e delicate per ciò che riguarda i missionari cattolici nel Giappone. Mi si dice che l'on. Visconti Venosta, riconoscendo la grande utilità morale, civile o politica di queste missioni, ha agevolato le intelligenze indispensabili colla sovranità religiosa da cui i missionari dipendono. Nè il Governo italiano, nè la Santa Sede hanno portato su questo terreno le divisioni o i rancori politici; ma, senza venire a nessuna diretta comunicazione, si sono a vicenda assistiti, per non frapportare ostacolo all'azione efficace del nostro rappresentante al Giappone.

ESTERO

Francia. La République Française pubblica un manifesto firmato da 31 leaders del partito radicale con cui vien raccomandata la candidatura Barodet. « Il carattere ufficiale ed il significato della candidatura Remusat, — è detto in questa circolare, — non permettono agli elettori repubblicani della Senna di adottarla: Abbiamo dato, come elettori e come rappresentanti, la nostra adesione alla candidatura del sig. Barodet, perchè esprime tutte le idee a cui vorremmo che il governo della Repubblica s'ispirasse una buona volta nella gestione degli affari del paese. »

Fra i firmatari di questo manifesto notiamo Edmondo Adam (già prefetto di polizia del governo della difesa nazionale), Luigi Blanc, Enrico Brisson, Chalmel-Lacour (già prefetto di Lione), L. Greppo, Alfredo Naquet, Peyrat, Edgardo Quinet, Schoelcher, Enrico Tolain, Gambetta, ecc.

Le ultime riunioni elettorali a Parigi riuscirono assai numerose, ed i partiti vi fecero l'estremo della loro possa per il trionfo dei propri candidati.

In tali riunioni, però dominò quasi sempre il partito estremo, perchè la candidatura Barodet v'era in gran favore. Il *Debat* ci reca però il resoconto d'una riunione tenuta nella sala Valentino sotto la presidenza del signor Allou, ch'è un rinomato avvocato; nella quale la candidatura Remusat fu votata a grande maggioranza. Parlarono in favore di Remusat il vecchio repubblicano Senart (quello stesso che venne ambasciatore in Italia durante la guerra franco-prussiana) il deputato De Pressense, e l'avv. Allou. I nomi dei difensori di Barodet non hanno notorietà, tranne pochi. Il signor Marcus Allard domandò la parola in nome del partito bonapartista, ma l'assemblea non volle ascoltarlo.

Continuano le adesioni dei repubblicani moderati alla candidatura Remusat. Il *XIX Siècle* reca, oltre quella di Grevy, quelle dei deputati Billy, Eduardo Charton, A. Rousseau.

Spagna. La Gaceta de los Tribunales ha pubblicato la sentenza pronunciata il 31 marzo scorso, in prima istanza, nel processo per mancato regicidio contro Don Amedeo di Savoia, nella notte del 18 luglio 1872. Essa, dopo molti e lunghi considerando, così conclude:

Devo condannare e condanno Manuel Pastor y Fernandez alla pena di morte, che si eseguirà collo strangolamento sopra un palco, ventiquattro ore dopo notificata la sentenza, di giorno, in pubblico, e nel luogo destinato a tale scopo in questa capitale; e per il caso che fosse graziato, a quella accessoria di prigionia assoluta, perpetua; lo condanno pure all'indennizzo dei danni causati dal presente processo e al pagamento della settima parte delle spese processuali. Gli altri sei arrestati, rimangono assolti.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Nell'Istituto Tecnico di Udine, come abbiamo detto altra volta, fra i diversi modi di utile attività di quel corpo insegnante, che va

illustrando sotto a molti aspetti la Provincia, erano da notarsi le lezioni popolari per le colte persone date nello scorso inverno nell'Istituto stesso.

Noi, annunziandole a volta a volta, non abbiamo potuto riassumerne più ampiamente il soggetto. Ma questo faranno ora i lettori, desumendo dall'elenco di tali lezioni il complesso o l'indirizzo di esso. Non vogliamo soggiungere altro, se non che queste lezioni libere vennero molto frequentate e che tali feste dell'intelletto tornarono sempre gradite. Noi non possiamo quindi che ringraziare per il pubblico udinese quell'egregio corpo insegnante, che si dedica a sì nobili e disinteressati esercizi e che di tal maniera iniziò molti o confermò in quegli utili studi che a colte persone si convengono per mettersi a livello della presente civiltà. Quanti più vi saranno che vi si dedicano, sia pure da dilettanti che si divertono nelle cose, bello ed utili, invece che irrogarsi in ozii indecorosi e ciarlieri, tanto maggiormente sarà reso evidente a tutti il nesso che congiunge le scienze naturali ed economiche alla vita pratica. È stato detto da taluno dei nostri ospiti, che i Friulani sono una popolazione seria e positiva. Ebbene; viene a provarlo, a loro lode, anche questo concorso a tali lezioni, alle quali si uniranno di certo le conferenze agrarie ed altre che ajuteranno lo svolgimento della vita intellettuale ed economica nel nostro paese.

R. ISTITUTO TECNICO DI UDINE

Anno scolastico 1872-73. Lezioni popolari date.

- 2 dicembre 1872, Bonini Dr. Pietro. Dei rapporti fra le condizioni della letteratura e la vita civile e politica delle Nazioni.
- 5 id. Taramelli Dr. Torquato. Dei prodotti vulcanici (Vedi N. prog. 4).
- 9 id. Taramelli Dr. Torquato. Idem continuazione.
- 12 id. Taramelli Dr. Torquato. Dei vulcani di fango.
- 16 id. Rameri Avv. Luigi. Delle Società anonime.
- 19 id. Falcioni Ing. Giovanni. Di un nuovo sistema di produzione del Gas illuminante.
- 23 id. Falcioni Ing. Giovanni. Dei mezzi di sollevamento e trasporto degli edifici.
- 2 gennaio 1873, Bonini Dr. Pietro. Della novella e del romanzo dal Boccaccio sino ai nostri tempi.
- 9 id. Marinelli Giovanni. Dell'atmosfera e dei suoi movimenti (Vedi N. prog. 11).
- 16 id. Nallino Dr. Giovanni. Dei saponi (Vedi N. prog. 19 e 20).
- 13 id. Marinelli Giovanni. Continuazione della lezione al prog. N. 9.
- 20 id. Taramelli Dr. Torquato. Dei combustibili fossili.
- 23 id. Clodig Ing. Giovanni. Delle correnti elettriche.
- 27 id. Clodig Ing. Giovanni. Degli effetti, ossia delle trasformazioni delle correnti elettriche.
- 30 id. Clodig Ing. Giovanni. Delle energie magnetiche, meccanica e fisiologica delle correnti elettriche.
- 3 febbraio, Misani Ing. Massimo Dirett. Delle stelle cadenti.
- 6 id. Bonini Dr. Pietro. Delle donne scrittrici.
- 10 id. Misani Ing. Massimo Dirett. Sui Meteoriti.
- 13 id. Nallino Dr. Giovanni. Continuazione della lezione al prog. N. 10.
- 17 id. idem N. 10.
- 2 marzo, Ricca-Rosellini Dr. Giuseppe. Dell'istruzione agraria.
- 9 id. Maggioni Dr. Antonio. Di Archimede.
- 16 id. Clodig Ing. Giovanni. Del telegrafo elettrico sistema Morse.
- 23 id. Taramelli Dr. Torquato. Sulle Colline friulane.

Seconda offerta pel monumento a Bartolomeo Eustachio.

Pascoletti dott. Luigi medico comunale di Faedis 1. 2, Bartolomeo dott. Federli medico diseredato in Pordenone 1. 2, G. B. dott. Brunetta medico comunale di Prata 1. 1, Borsatti dott. Jacopo medico comunale di Azzano Decimo 1. 1, Friz dott. Giuseppe medico comunale di Fiume 1. 1.

Totale L. 7
I signori medici che desiderassero fare delle offerte a questo scopo, sono pregati di farle pervenire, entro la p. v. settimana, alla direzione dello Spedale Civile di Udine.

Ringraziamento

Fu di sommo lenimento al dolore di un padre orfano di una delle sue dilette figlie (Clementina) il sentimento di simpatia addimostato dalle pietose donzelle di questa Scuola Magistrale, che vollero accompagnare la salma della loro compagna all'ultima dimora. Questo tratto di bontà, che acquista maggior importanza se si riguarda all'inclemenza della giornata fredda e piovigginosa, non può essere passato in silenzio, e nella impossibilità in cui mi trovo di rendere ad esse, e così pure alle altre donzelle che del pari intervennero e condecorare il funerale fino al termine delle esequie in questa Metropolitana, i doverosi sensi della indelebile mia gratitudine, devo valermi della pubblicità del giornale, pregando tutte e tutti ad accoglierli ed a ritenermi

per grato e sventurato
ALBENGA, Veterinario Provinciale.

FATTI VARI

Tra due vescovi d'Orleans. La Voce della Verità volendo provare che i buzzurri devono abbandonare Roma, cita un sermone di mons. Dupanloup, pronunciato a Santo Andrea della Valle il 3 giugno 1862. Ecco le parole del fucoso prelato: « Quando io considero questi

grandi contrasti, quando mi sento oppresso d'ammirazione davanti a questi grandi monumenti, quando dico a me stesso: vi sono degli uomini che vogliono abitar là, che vogliono assistersi in mezzo a questi splendori e a queste grandezze, io devo esclamare: « Ma questo è impossibile! Ma la natura dello cose vi ripugnerà eternamente! Non si rifà il genere umano! Converrebbe allora distruggere Roma da capo a fondo e farne una nuova. »

Tutto ciò è bellissimo, senza dubbio, dal punto di vista retorico, e deve aver prodotto un grande effetto sugli scrittori della Voce, se essi si trovavano in quel giorno a Sant'Andrea della Valle; ma noi ci permettiamo di osservare che mons. Dupanloup non ha forse l'abitudine di consultare gli archivi del suo vescovado, altrimenti egli avrebbe potuto trovarvi certi documenti ben atti a moderare il suo entusiasmo per la Roma dei Papi. Egli vi avrebbe trovato, fra le altre cose, un sermone pronunciato da uno dei suoi predecessori, il vescovo Gerbert, che più tardi divenne Papa sotto il nome di Silvestro II; questo papa prova, per lo meno, tutto il contrario di ciò che ha voluto provare mons. Dupanloup. Noi ne riproduciamo un passaggio a edificazione della Voce:

« Oh! deplorabile Roma, che, dopo aver illuminato i nostri avi colla luce dei Santi Padri, hai versato sui nostri tempi agitati delle nere tenebre che saranno abbandonate nei secoli avvenire. Noi sappiamo che vi furono già sul tuo seggio dei Leon, dei Gregori, dei Gelasi, degli Innocenti. La serie dei tuoi pontefici che empiro il universo della loro dottrina, è lunga, ed a buon diritto la Chiesa universale era affidata alla direzione di uomini che, colla loro scienza e colla loro virtù, sorpassavano tutti i mortali; e tuttavia, anche in quell'epoca splendida, la tua supremazia fu contrastata dai vescovi d'Africa, temendo, io credo, le miserie che soffriamo oggi. Poiché, che non abbiamo noi veduto in questi ultimi anni? Noi abbiamo veduto Giovanni Ottaviano abbruttito dalla dissolutezza; delle dinastie di donne perdute disporre della sede apostolica, occupata da nostri tutti ignominia e privi affatto di ogni scienza divina ed umana. E in mezzo a tali vizi, Roma è divenuta una città venale, che pesa i suoi giudizi e li vende. O tempi sfortunati, in cui la Chiesa è privata di un sì grande sostegno! A qual sorgente conviene ormai ricorrere per trovarvi la scienza e la dottrina? Roma, dopo la caduta dell'Impero romano, ha perduto la Chiesa di Alessandria e quella di Antiochia, questo centro di luce dei tempi apostolici. Ma ecco che anche Costantino, poi si separa adesso da lei e che la Spagna per se ne allontana. L'Europa cristiana si scinde; i misteri d'iniquità dei tempi finali sono essi prossimi a compiersi? »

Tra questi due vescovi d'Orleans, che la Voce della Verità, ci concede la libertà di prestar più fede al secondo che al primo, e che essa convenga con noi che la Roma del tempo che essa rimpiange non sarebbe oggi la cosa più desiderabile del mondo. E poi anche da aggiungersi, conclude l'Italia dalla quale abbiamo riprodotto questo articolo che all'epoca di Gerbert, Roma non era ancora arrivata a quel grado di corruzione al quale è giunta più tardi e precisamente cinque secoli dopo.

Rivista della beneficenza pubblica. Dalla opulenta Milano, ricca di fecondi ingegni e lodata per opere civili, abbiamo testè ricevuto il programma d'un nuovo Periodico dedicato specialmente alla Beneficenza pubblica. E lo stampiamo per esteso, raccomandandolo all'attenzione dei Direttori dei nostri Pii Istituti e dei cittadini componenti le Congregazioni di Carità.

In un paese eminentemente dotato d'istituzioni di beneficenza d'ogni natura come il nostro, sorge spontaneo il desiderio d'una pubblicazione, che occupandosi della vasta materia sotto le varie forme colla quali si estrinseca, ha vita e funzione, serva di centro ai cultori di questo speciale ed importantissimo ramo delle scienze sociali, per esporre le loro idee, i loro studi; riesca di guida agli amministratori delle Opere Pie nell'adempimento del loro mandato, e col far conoscere le une alle altre le molteplici istituzioni tendenti a giovare alle classi meno fortunate della società, cooperi al loro miglioramento, spingendole ad un indirizzo possibilmente uniforme ed a quelle utili innovazioni che l'esempio potrebbe suggerire.

Epperò essa dovrebbe avere:

Una parte teorica, contenente scritti originali sovra questi legali, economici ed amministrativi interessanti la Opere Pie nel loro più ampio significato: — Congregazioni di Carità — Asili d'Infanzia — Monti di Pietà — Ricoveri e Case di Lavoro — Ospedali — Manicomii — Istituti Oftalmici — Casse di Risparmio — Società di Mutuo Soccorso — Istituti per ciechi e sordo muti, ecc., ecc.

Una parte pratica, recante cenni storici, statistici, finanziari sulle principali istituzioni di beneficenza, si italiana che estere; la raccolta delle decisioni del Consiglio di Stato, delle Corti di Cassazione e d'Appello e dei Tribunali, si da poter fornire un vero e completo prontuario di giurisprudenza amministrativa sulle Opere Pie, utilissimo tanto ai Comuni che alle Congregazioni di Carità ed Istituti affini; la raccolta degli atti governativi in materia di beneficenza; cenni bibliografici, corrispondenze e notizie varie.

I Corpi morali, gli studiosi delle economiche discipline, tutti coloro, in una parola, che s'interessano al vero miglioramento morale e materiale della nazione, apprezzeranno il valore dell'esposto concetto. Ad esso ad ogni modo ispirarsi il sottoscritto nel promuovere la pubblicazione d'un periodico mensile, che si studiasse di porlo in atto; ed otteauto

il gentile concorso di egregi uomini, i), chiari per dottrina nelle scienze economiche, e specialmente in quella parte di esse che tocca agli Istituti di beneficenza, presenta ora l'abbozzato programma, fiducioso in quell'appoggio efficace, che valga a renderne possibile l'attuazione.

Avv. GIUSEPPE SCOTTI, juniore.

Segr. presso la Congr. di Carità di Milano.

Esposizione universale di Vienna — Ferrovie dell'Alta Italia. — Viaggi circolari austro-italiani.

La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia ha pubblicato l'itinerario dei singoli viaggi circolari austro-italiani preannunciati già col suo avviso 24 febbraio p. p. — Ecco quella parte che riguarda direttamente il Veneto.

Viaggio IV. — Validità dei biglietti: giorni cinquanta.

Venezia, Udine, Cormons, Trieste, Lubiana, Gratz, Vienna-Gratz, Marburg, Villach, Sachsenburg, Lienz, Bruneck, Franzensfeste, Bolzano, Peri, Verona, Venezia, o viceversa.

Prezzo dei biglietti: I classe L. 232,20 (di cui in oro L. 149).

II classe L. 152 (di cui in oro L. 90).

III classe L. 105,40 (di cui in oro L. 61).

Stazioni autorizzate nel Veneto alla vendita dei biglietti pel viaggio IV: Venezia, Padova, Verona Udine.

Viaggio V. Validità dei biglietti: giorni sessanta.

Venezia, Udine, Cormons, Trieste, Lubiana, Gratz, Vienna-Gratz, Marburg, Villach, Sachsenburg, Lienz, Bruneck, Franzensfeste, Bolzano, Peri, Verona, Venezia, o viceversa.

Prezzo dei biglietti: I classe, L. 284, (di cui in oro L. 149).

II classe L. 188,75 (di cui in oro L. 90).

III classe L. 129,70 (di cui in oro L. 61).

Stazioni autorizzate nel Veneto alla vendita dei biglietti pel viaggio V: Venezia, Verona.

La vendita dei biglietti, la quale incominciò col giorno 21 aprile corrente, continuerà normalmente come per quelli degli altri viaggi circolari italiani ed internazionali.

Tutte le Stazioni intermedie, ossia quelle non nominatamente autorizzate alla vendita dei biglietti, ma appartenenti alle diverse linee comprese nei surriferiti itinerari, ne distribuiranno esse pure, sempre che i viaggiatori ne facciano richiesta ad una delle stesse 24 ore almeno prima della loro partenza.

Avvertenze:

La rispettiva validità di ogni biglietto è computata dal giorno della distribuzione, questo compreso. I biglietti sono validi per tutti i treni aventi vetture della classe relativa. Il portatore può fermarsi in tutte le Stazioni nominate sui Coupons, nonché nelle intermedie non nominate.

Per evitare qualsiasi inconveniente di Dogana, i Viaggiatori sono pregati di assistere personalmente alla visita dei bagagli nelle Stazioni di confine.

Tutti i biglietti per viaggi sudescritti, appartenendo essi pure, quali biglietti a prezzo ridotto, alla categoria di quelli non trasmissibili, si avvisano i portatori che, per la percorrenza italiana, saranno ai medesimi applicabili: il disposto del R. Decreto N. 215, del 30 aprile 1871, ed i Regolamenti in vigore per tutti i biglietti della stessa natura.

Roba cara. L'Italia conta circa 220,000 ecclesiastici. È una cifra spaventevole, e nessuno lo contrasterà. Ogni prete in media, senza far nulla vale a dire senza nulla produrre, spende in media 2000 franchi annui, che escono naturalmente dalla sacoccia del popolo credente, e pesano nella massima parte dei casi, sulle classi più povere. Il sacerdozio quinto costa annualmente all'Italia 440 milioni. Ecco 440 milioni bene spesi: le preghiere come si vede, e i riti sono più cari di quanto si crede. Nè basta. Questi 220,000 ecclesiastici sono uomini; dovrebbero quindi essere produttori; lavorando come tutti gli altri essi potrebbero in media guadagnare almeno 1000 franchi all'anno ciascuno: sarebbe dunque una somma di 220 milioni annui che la patria vedrebbe ammassati. È quindi evidente, che il sacerdozio, nulla producendo, pesa sopra la nazione con un passivo di 660 milioni annui. Il paradiso non è dunque così a buon mercato, come taluni vorrebbero far credere.

La sottoscrizione pubblica al capitale di 10,000,000 di lire italiane per la fondazione della Cassa generale di Cauzioni.

Il, procede egregiamente e ormai può dirsi che lo scopo è ampiamente raggiunto. Ciò prova che anche in mezzo a tante illusorie promesse di facili guadagni, il pubblico sa discernere i collocamenti seri del proprio denaro e dare la preferenza a quelle operazioni, che basandosi sull'onestà e sopra combinazioni saggiamente e saggiamente elaborate, non possono mancare di ottenere uno splendido risultato. È questa una prova che anche economicamente il nostro paese progredisce ed acquista il carattere di serietà. Siamo lieti di non esserci ingannati nelle nostre previsioni e di poter annunziare che l'istitu-

1) Allievi comm. Antonio — Allecchio cav. Stefano — Balsamo Civelli nob. avv. Carlo — Biffi cav. dott. Serafino — Corbetta avv. Eugenio, dep. al Parlamento Nazionale — Fano cav. Enrico, deputato al Parlamento Nazionale — Gabba avv. B. — Griffini cav. dott. Romolo — Sacchi cav. Giuseppe — Sebregondi conte Francesco — Tarras cav. Giulio — Valsuani cav. dott. Emilio — Visconti Venosta nob. Giovanni, ecc., ecc.

zione della **Cassa generale di Cauzio-**
ni è un fatto compiuto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente contiene:
1. Regio decreto 26 marzo che autorizza l'aumento di capitale della *Cassa San Giorgio, Società di credito mutuo*, sedente in Genova.
2. Regio decreto 4 aprile, per cui la tabella annessa al regio decreto 13 marzo 1870 e relativa al numero, qualità, classe o stipendio degli impiegati addetti agli uffici direttivi o provinciali, ed al servizio d'ispezione, è sostituita da una nuova tabella annessa al presente decreto.
3. Regio decreto 26 marzo che stabilisce il ruolo organico del ministero di pubblica istruzione.
4. Regio decreto 26 marzo che autorizza la *Cassa commerciale di Lerici*, sedente in Lerici, e ne approva lo statuto con modificazioni.
5. Regio decreto 17 marzo che autorizza la *Società anonima concia pelli*, sedente in Siena, e ne approva lo statuto con modificazioni.
6. Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 corr. contiene:
1. R. decreto 2 aprile, che autorizza la *Società Ligure di trasporti*, sedente in Genova, e ne approva lo statuto con modificazioni.
2. R. decreto 2 aprile, che autorizza il *Credito Siciliano*, sedente in Torino, e ne approva lo statuto con modificazioni.
3. R. decreto 4 aprile, che autorizza la *Banca dell'Emilia di anticipazione e sconto* ad aumentare il suo capitale.
4. Disposizioni nel personale delle Camere notari.

La Direzione generale dei telegrafi rende noto che si sono aperti due nuovi uffici telegrafici governativi, uno in Montebelluna, provincia di Treviso, l'altro in Mondolfo, provincia di Pesaro e di Urbino.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nella *Libertà*.

Fino a questi ultimi giorni S. M. il Re aveva risoluto di recarsi a Vienna, se non per giorno della inaugurazione, certo durante le prime settimane della Esposizione. Non sappiamo che questa risoluzione sia stata punto modificata; e ci auguriamo anzi che il partito preso sarà mantenuto.

Sebbene trattisi di una risoluzione che riguarda specialmente la persona di S. M. e che nulla si presta a qualsiasi sindacato, crediamo di non ingannarci affermando che l'opinione pubblica vedrebbe volentieri il Re condursi a Vienna e Berlino, per rendere più che mai cordiale l'amicizia che lega oggimai le Corti di Vienna, di Berlino e di Roma.

— Se siamo bene informati, il Ministero avrebbe deliberato di proporre alla Camera che si provveduto al mantenimento dei generali degli Ordini religiosi, mediante speciali fondazioni intestate alle chiese annesse alle case generalizie.

— Abbiamo udito con piacere che un buon numero di volontari di un anno ha già domandato, conforma alle ultime circolari del Ministro della guerra, di presentare il servizio di tre mesi nei reggimenti dell'Esercito.

— Leggiamo nella *Gazz. di Napoli*:

Pei due del prossimo maggio è aspettato a Sorrento S. M. il Re Vittorio Emanuele, che vi si reca per visitare la Zsarina. Il viaggio dell'imperatrice a Roma, del quale s'è tanto parlato, non potrà in ogni modo aver luogo se non dopo la visita che le avrà fatta il Re.

— Leggiamo nella *Nuova Roma*.

A causa della pessima stagione che ha imperversato nella notte e in tutta la giornata d'oggi, il Santo Padre ha sofferto una leggiera recrudescenza nei dolori reumatici. È un fenomeno semplice e naturale a cui i medici non attribuiscono nessuna gravità, e confidano cesserà appena il tempo si sarà rimesso.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Le riviste finanziarie di alcuni giornali francesi attribuiscono da qualche tempo al ministro delle finanze d'Italia l'intenzione di pagare a Parigi le cedole della rendita italiana scadenti al 1 luglio prossimo in moneta cartacea o facendo ad esse subire la perdita del cambio.

Sappiamo che a Parigi alcuni si sono inquietati di queste voci, ma abbiamo ragione di credere che la loro inquietudine sia tosto cessata, considerando come esse non si potessero giustificare per alcuna risoluzione del governo italiano.

Il ministero si è preoccupato del modo d'impendere che le cedole andassero dall'Italia in Francia per farsi pagare in oro, ma non ha presa alcuna deliberazione tendente a recare variazione a quanto ha fatto dal 1866 in poi rispetto agli interessi dei titoli di consolidato posseduti da stranieri e che si pagano a Parigi.

— Sono aspettate al Vaticano parecchie deputazioni cattoliche estere pel 13 maggio prossimo, giorno natalizio del Santo Padre. In quel giorno egli entra nell'ottantesimo secondo anno.

— L'Ordine scrive che si parla di un viaggio che quanto prima farebbe il signor Courcelles a Parigi, sebbene la salute di Pio IX sia ristabilita, il signor Thiers starebbe necessario, nella previsione di nuovi accidenti, di dare egli stesso all'ambasciatore francese presso il Vaticano delle istruzioni precise.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid, 24. Il governo deciso di sciogliere l'Assemblea, considerandone la conservazione come pericolosa all'ordine pubblico.

Stanotte i volontari, irritati contro alcuni membri della Commissione permanente, circondarono l'Assemblea tentando di penetrarvi. Castellar ed altri ministri accorsero a difendere la sicurezza della Commissione. Dicono che oggi si costituirà a Madrid un nuovo *ayuntamiento*. Un manifesto dei membri della minoranza repubblicana dell'Assemblea domanda al governo l'energia e la punizione dei fautori degli intrighi e della cospirazione di ieri.

Madrid, 24. La *Gazzetta* pubblica un decreto che scioglie la Commissione permanente, perchè divenne un elemento di disordini o provocò il conflitto con delle pretese ingiustificabili. Parecchi dei suoi membri parteciparono all'ultima cospirazione. Il Governo renderà conto all'Assemblea Costituente.

Berlino, 24. Alla Camera dei Signori si è incominciata la discussione del progetto sull'educazione ecclesiastica. Parecchi oratori parlano in favore o contro la legge. Bismarck, rispondendo a Gruner, confuta l'asserzione che la Prussia durante l'ultima guerra abbia invitato l'Italia ad occupare Roma, dice che il governo ebbe a combattere due nemici, cioè l'internazionale e gli ultramontani; dichiara che bisogna combattere il clero ambizioso, perchè è pericoloso e bisogna provvedere che il Re sia quello che comanda nel paese. La discussione generale fu chiusa.

Vienna, 24. I fogli serali del maggior numero dei giornali viennesi si esprimono assai favorevolmente sul discorso del trono.

La *Presse* dice che Ristic è latore di una lettera autografa molto amichevole del principe Milano diretta al conte Andrassy, nella quale annunzia pure la sua probabile visita a Vienna.

All'odierno discorso del trono assistette Ziemialkowski in divisa di ministro.

Il *N. Fremdenblatt* rileva che il defraudo di cassa avvenuto a danno della Banca generale, austriaca ammonta a cento mila fiorini.

Vienna, 24. La Commissione del Budget della Delegazione continuò la discussione dell'ordinario della guerra; approvò al titolo 18: 16,217,107 f.; al titolo 19: 11,782,024 f., ed al titolo 20: f. 8,600,000.

Berlino, 24. Un progetto di legge già preparato per essere proposto al consiglio federale ordina la soppressione di altri 3 ordini monastici affliggiati ai gesuiti.

Il cancelliere dell'Impero protesterebbe contro l'eventuale elezione d'un papa candidato dei gesuiti, per mezzo del non riconoscimento dello stesso.

Barcellona, 24. È falso che Velarde sia stato dimesso.

Madrid, 24. Vociferasi che la dimostrazione di ieri sia stata organizzata per far pressione sul governo e costringerlo ad affidare la dittatura a Serrano. Speravasi nell'appoggio della truppa e della popolazione.

Parigi, 24. La candidatura Stoffel è riguardata siccome fallita.

Le riunioni elettorali continuano senza disordini. I più influenti personaggi della Francia appoggiano Rémusat.

È atteso Barodet.

Cracovia, 24. Lo *Csaz* accentua l'importanza della nomina di Ziemialkowski nelle attuali circostanze e spera che il nuovo Ministro saprà corrispondere al compito assegnatogli.

Londra, 24. Nella Camera dei Comuni, Gladstone, rispondendo a un'interpellanza, dichiarò che non si doveva supporre che egli approvi o sia indifferente alle sottoscrizioni carliste: esse tendono ad alienare i Governi amici e ad ingannare l'Europa sulle vere intenzioni dell'Inghilterra riguardo l'insurrezione. L'Inghilterra desidera la pace coi paesi stranieri e deplora lo spargimento di sangue che avviene nella Spagna.

Gladstone non ritiene desiderabile però che si facciano nella legge i chiesti cambiamenti.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

25 aprile 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	743.7	743.0	743.4
Umidità relativa	61	55	59
Stato del Cielo	coperto	coperto	q. coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
Vento (velocità)	—	—	—
Termometro centigrado	5.7	9.7	6.4
Temperatura (massima)	9.6		
Temperatura (minima)	2.8		
Temperatura minima all'aperto	0.1		

COMMERCIO

Trieste, 23. Coloniali. Si vendettero sacchi 400 pepe Singapore a f. 40.
F. uti. Venderonsi 400 cont. uva passa da f. 8 a 9 f. 12.

400 cont. Sultania da f. 15 a 16 e 360 cent. uva rossa Bismarck da f. 15 a 16

Olii. Furono vendute 450 orce Dalmazia in botti a f. 26 con forti sopraccanti e 15 botti Corfu a 25 — con forti sopraccanti.

Arrivarono 1100 orce Calabria e 50 botti fini Molfetta.

Amsterdam, 24. Frumento pronto senza affari per aprile —, per maggio —, per ottobre 353. — Segala pronta sost., per aprile —, per maggio 197.50, ottobre —, Ravizzone per aprile —, per ottobre —, per primavera —.

Anversa, 24. Petrolio pronto a f. 41 f. 12 in aumento.

Berlino, 24. Spirito pronto a talleri 17.18, per aprile o maggio 17.26, agosto e settembre 17.34.

Breslavia, 23. Spirito pronto a talleri 17.13, mese corrente 17.17, per aprile o maggio 17.17/24.

Liverpool, 24. Vendite odierne 12,000 balle imp. —, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 9 3/8, Georgia 2 1/8, fair Dholl 8 1/4, middling fair detto 5 5/8, Good middling Dhollrah 5 1/8, middling detto 4 1/4, Bengel 4 3/4, nuova Oomra 6 9/16 good fair Oomra 7 3/16, Pernambuco 9 7/8, Suirno 7 1/2, Eglio 9 7/8 mercato fermo.

Napoli, 24. Mercato olii: Gallipoli contanti 35.85, detto cona aprile 36.31, detto per consegna futura 38. — Gioia contanti 38. —, detto per consegna aprile 36.50, detto per consegna futura 101.50.

Nuova York, 23. (Arrivato al 24 aprile) Cotoni 19.316, petrolio 20 1/4, detto Filadelfia 19.34, farina 7.40, zucchero —, zinco —, frumento rosso per primavera 1.80

Parigi, 24. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 72. — 4 mesi da maggio 72.25, luglio e agosto 73.75.

Spirito: mese corrente fr. 54.50, 3 prossimi mesi 54.75 4 mesi di estivi 55. —
Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 62.25, bianco pesto N. 3, 75.50, raffinato 158. —.

(Un. Triest.)

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE, 25 aprile			
Zecchini imperiali	for.	5.17. —	5.18. —
Corone	"	8.73. —	8.75. —
Da 21 franchi	"	10.96. —	10.98. —
Siviane inglesi	"	—	—
Lire Turche	"	—	—
Talleri imperiali M. T.	"	107.65	107.85
Argento per cento	"	—	—
Colonati di Spagna	"	—	—
Talleri 130 grana	"	—	—
Da 3 franchi d'argento	"	—	—

VIENNA, 24 aprile al 25 aprile			
Metalliche 5 per cento	for.	70.40	70.35
Prestito Nazionale	"	73.55	72.80
1860	"	102.35	102.40
Azioni della Banca Nazionale	"	942. —	944. —
" del credito a f. 10 austri.	"	328.75	329.75
Londra per 10 lire sterline	"	109. —	109. —
Argento	"	107.85	107.90
Da 20 franchi	"	8.71.1/2	8.71.1/2
Zecchini imperiali	"	—	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 26 aprile

Frumento	(ettolitro)	il L. 25. —	ad il L. 27.78
Granoturco	"	10.43	11.84
Segala	"	—	—
Avena in Città	" rasato	9.40	9.80
Spelta	"	—	27.30
Orzo pilato	"	—	31.50
" da pilare	"	—	15.75
Sorgo rosso	"	—	5.40
Miglio	"	—	—
Mistura	"	—	—
Lupini	"	—	—
Lenti il chilogramma 100	"	—	35. —
Fagioli comuni	"	20.75	21. —
" carnioli e schiavi	"	25. —	25.30
Fava	"	—	—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONI EUROPA

Assicurazioni contro i danni della grandine a premio fisso per l'anno 1873.

Col primo aprile corrente la Direzione della Compagnia ha stabilito di dar principio anche quest'anno all'esercizio del ramo di assicurazioni contro i danni della grandine. — La tariffa dei premi venne stabilita nei minimi limiti che la esperienza permetteva di ammettere e la si può avere presso tutte le Agenzie.

La Società promette correttezza e puntualità nella liquidazione e pagamento dei danni.

I Rappresentanti per la Filiale per il Regno d'Italia

A. JENNA ed O. USIGLIO

Venezia — Sottoportico Contarina N. 1507.

L'Agenzia Principale di Udine, rappresentata dall'ingegnere dott. De Marchi, è sita in Borgo San Cristoforo all'anagrafico N. 1142.

Alla Libreria Paolo Gamblerasi si ricevono abbonamenti all'*Illustrazione dell'Esposizione Universale di Vienna*, alle seguenti condizioni:
All'Edizione Sonzogno in 80 dispense L. 20.00
Treves 40 » L. 10.00

La spedizione viene fatta direttamente dagli Editori col mezzo della Posta ai singoli abbonati. I pagamenti devono essere anticipati. I soci hanno diritto ai doni, alle Coperte ed al frontispizio dell'Opera.

CARTONI Originarii Giapponesi

VERDI O BIANCHI ANNUALI
solo di scelte provenienze ed a prezzi modici
con nascita garantite
vendibili in Udine

presso
PIETRO DE GLERIA
Via del Giglio N. 21. 33

Società Macologica Breseliana
(del Municipio). Col 30 aprile corr. spira il termine delle sottoscrizioni alle azioni di L. 100 ognuna per l'acquisto sementi bachi 1874. Rivolgarsi all'incaricato sig. **Pertoldi Placido** presso il Municipio di Udine.

Importazione diretta

Cartoni originarii
GIAPPONESI
annuali sceltissimi
presso
F. & G. PARUZZA
Borgo Grazzano N. 87 nuovo

Assicurazioni Generali IN VENEZIA

Compagnia istituita nell'anno 1831

ASSICURAZIONE CONTRO A' DANNI DELLA

GRANDINE

A PREMIO FISSO PER L'ANNO 1873.

Col 1° Aprile corrente la Direzione della Compagnia ha stabilito di dar principio anco in quest'anno all'esercizio del ramo di assicurazione contro a' danni della grandine.

E ciò, assumendo il rischio tanto per uno solo, come per più anni, sistema questo col quale possono ottenere speciali facilitazioni nei premi e nelle condizioni, riservando inoltre il diritto di partecipare agli utili eventuali risultanti dal proprio contratto nel periodo della sua durata.

Pei contratti di entrambe le categorie viene mantenuto fermo il diritto all'Integrale e pronto pagamento dei risarcimenti.

La tariffa dei premi venne stabilita in quei minimi limiti che la lunga esperienza dimostrava prudentemente ammissibili.

Venezia, marzo 1873.

LA DIREZIONE VENETA

In Udine l'Agenzia Principale della Compagnia, rappresentata dalla signora **Luigia Girardin**, tiene il suo Ufficio in Via della Posta al N. 26 nuovo.

La Compagnia offre le maggiori garanzie morali e materiali, ed a premi moderati presta assicurazioni anche contro a' danni del fuoco, della esplosione del gaz e del fulmine, delle mere viaggianti per terra, fiumi, laghi e sul mare: come altresì sulla vita dell'uomo colle molteplici combinazioni delle quali questo ramo è suscettibile.

Oggi stampiglia di proposta, Tariffa, ecc. compreso l'elenco dei risarcimenti pagati nell'anno 1871, può aversi all'Ufficio dell'Agenzia principale suaccennato ovvero da quelli delle sotto Agenzie stabilite nei singoli Distretti.

CURA RADICALE ANTIVENEERA

presso la **Farmacia Galeani** in Milano

Via Meravigli, N. 24

POLVERI ANTIGONORROICHE; tolgono l'infiammazione ed il bruciore ad ogni genere di blenorrea. — Prezzo L. 1.50

PILLOLE ANTIGONORROICHE adottate sino dal 1851 negli Ospitali di Berlino per combattere la gonorrea tanto recente che cronica. — Prezzo L. 2.

INIEZIONE ANTIGONORROICA VEGETALE guarisce radicalmente in pochi giorni ogni genere di blenorrea, senza lasciare una cattiva conseguenza L. 2.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un distinto medico, che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree.

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI SCELTI

ANNUALI E BIVOLTINI
Cartoni riproduzione annuale verde, confezionati da distinto bachelatore della Brianza

presso
il Sig. **PIETRO QUARNALI**

Via Grazzano, Vicolo Schioppettino N. 17 nuovo

CASSA GENERALE di cauzioni

(Vedi l'Avviso in quarta pagina)

DA VENDERSI IN TARCENTO

Borgo Vulpini

Case con attiguo orto e braida ripiena di frutteti e murata; due boschi, un ronce con ulis, ed altra braida: il tutto tenuto in bell'ordine.

Per la ispezione e trattative rivolgersi dal sig. **Giacomo Uattolo** in Tarcento, borgo Vulpini.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

N. 748

Avviso.

Con R. Decreto 16 Febbrajo 1873, N. 1307 il Notaio D. Taziano Palmato ottenne il tramutamento della residenza di S. Pietro; al Natisone a quella in Ampezzo.

Avendo il medesimo regolarizzata la cauzione inerente al nuovo posto di L. 1600, mediante il deposito anteriormente verificato in somma maggiore in Carte di pubblico Credito a valore di L. 1600, ed avendo adempiuto ad ogni altro incumbente; si fa noto che venne installato nella nuova residenza fino dal giorno 8 corrente mese.

Dalla R. Camera di Disciplina Notariale per la Provincia del Friuli Udine 21 Aprile 1873

Il Presidente
A. M. ANTONINI.

Il Cancelliere
A. ARTICO

Il R. Commissario Distrettuale di Latisana

Rende noto

Che nell'incanto oggi tenutosi per la vendita dei quattro lotti di leguo modello di proprietà del Comune di Muzana del Turgano di cui all'Avviso 8 corrente rimasero deliberatari del

Lotto 1° il sig. Pascoli Vincenzo per L. 21.30 al passo;

Lotto 2° il signor Bianco Pietro per L. 21.90 al passo;

Lotto 3° il signor Pascoli Luigi per L. 22 al passo;

Lotto 4° il signor Cirio Luigi per L. 24.20 al passo;

e che il tempo utile per l'esperimento del ventesimo in aumento ai suddetti prezzi di delibera da tenersi nell'ufficio Municipale, giusta il suddetto Avviso, scade alle ore 12 merid. del 1° Maggio pross. vent.

Latisana 24 Aprile 1873.

Il R. Commissario Distr.
Fiorio

ATTI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

Avviso

L'infirmità Cancelliere fa noto che nel giudizio di espropriazione a danno del sig. D. Giuseppe Faidutti e consorti all'udienza del 22 aprile andante sono stati deliberati al sig. Giacomo Bront di Cividale creditore istante, i lotti seguenti: Lotto XVI. Bosco ceduo con castagni detto Parcerà delineato in mappa di San Leonardo distretto di Cividale al n. 2462 della superficie di censuario pertiche 3.03 pari ad are 30 metri quadrati 30 colla rendita di lire 2.24, fra i confini la Ditta esecutata col n. 2463, a mezzodi Drolli Prete Antonio q.m. Michiele e consorti, a ponente Drolli e consorti suddetti e tramontana strada detta di Castel del Monte del valore di L. 156.42 col tributo diretto verso lo stato di L. 0.61 deliberato per L. 15.70 (quindici e centesimi settanta).

Lotto XXI. Bosco ceduo misto con castagni detto Zavoglam delineato in mappa al n. 2388 della superficie di censuario pert. 0.73 pari ad are 7 metri quadrati 30 colla rendita di L. 0.54 fra i confini a levante Drolli Prete Antonio q.m. Michiele e a mezzodi questa ragione col n. 2390, a ponente Gariup Antonio q.m. Michiele e la Ditta esecutata, ed a tramontana Papes Andrea q.m. Andrea del valore di L. 205.60 col tributo diretto verso lo Stato di L. 0.15 deliberato per lire venti e centesimi settanta.

Lotto XXII. Prato denominato Uogle delineato in mappa suddetta al n. 2372 e 2373 dell'unità superficie di censuario pertiche 1.74 pari ad are 17 centiare 40 colla rendita di L. 1.92, fra i confini a levante rivolo detto Nalaschi, a mezzodi Drolli Prete Antonio q.m. Michiele e consorti a ponente Papes Andrea q.m. Michiele, a tramontana parte Gariup Giuseppe e Luca q.m. Giuseppe, parte Sirch Domenico e parte Podrecca Giovanni, Vergilio e Francesco, q.m. Giovanni del valore di L. 96 col tributo diretto verso lo

Stato di L. 0.53 deliberato per L. 0.70, (lire nove e centesimi settanta).

Si rende pertanto noto al pubblico che il termine per l'aumento del sesto scade nel 7 maggio prossimo, e che tale aumento potrà farsi da chiunque abbia eseguiti i prescritti depositi per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e correzionale

addì 24 aprile 1873.

Per il Cancelliere
L. DE MARCO, Vice Canc.

AVVISO INTERESSANTE

Deposito assortito di **pietre** (colli) d'amlare falei delle più rinomate cave della Bergamasca.

Vendita in Sacile presso **Antonio Filipputti e C.** Piazza Maggiore. 7

VERONA

Vere Pastiglie Marchesini di Bologna

CONTRO LA TOSSE

Solo incaricato per la vendita all'ingrosso in Italia Giannetto Dalla Chiara in Verona. Adottate dai medici del Regno per gli effetti sanzionati da numerosi casi di guarigione nella Bronchite, Polmonite con sunzione. Tossie canina dei ragazzi. Tossie nervosa e di raffreddore.

Deposito presso la farmacia **FILIPPETTI**.

AVVISO

Avendo il sottoscritto attivata in **Via Villalta N. 23** una fabbrica di **CARTE DA GIUOCO** d'ogni qualità, nutre fiducia di venir onorato di commissioni, tanto dai privati quanto dai rivenditori; promettendo nella confezione delle stesse non solo un'ottima qualità ed innapuntabile esattezza, ma ben anche una notevole limitazione di prezzi.

BOLOGNATTO GIACOMO.

PREMIATA FABBRICA

DI

Oli ed Unti per carri e macchine

DI

F. MOSCHITZ IN MONFALCONE

(Austria)

Per ordinazione, prezzi correnti ecc., rivolgersi direttamente.

Farmacia della Regazione Britannica

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, con Succursale PIAZZA MANIN N. 1 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbare lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ongarato — In UDINE alla farmacia **COMESSATTI**, e alla farmacia Reale **FILIPPETTI**, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

AVVISO

È d'affittarsi il locale ad uso di **Locanda**, sito fuori la porta **Gemona** di questa Città all'insigne **Cialdini**, nonché da vendersi tutti gli utensili addetti allo stesso, di proprietà dell'attuale conduttore.

Per chiarimenti rivolgersi, presso il sig. **VALENTINO RUBINI** in Via del Giglio N. 12 nuovo.

12

CASSA GENERALE DI CAUZIONI

per gli impiegati governativi, provinciali, comunali delle Società, Corpi morali, Case commerciali, per i pubblici Uffici di Notaio, Procuratore, Agente ec., e per gli imprenditori di Opere e forniture pubbliche e private.

CAPITALE SOCIALE DI DIECI MILIONI DI LIRE ITALIANE

diviso in Venti Serie di 1000 Azioni di Lire 500 ciascuna.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Cav. Carlo dei Conti degli Alessandri, Deputato al Parlamento.
Cav. Luigi Bosi, Deputato al Parlamento.

Cav. Fruttuoso Becchi.
Avv. Giuseppe Barbensi.
Avv. Claudio Comotto.

Cav. Angelo Federico Levi.
Co. Giovanni Guarini, Deputato al Parlamento.
Cav. Avv. Nicolò Nobili, Deputato al Parlamento.

Comm. Valentino Pratolongo.
March. Giovanni Settimanni.
Cav. G. M. Tommasi.

Non sono ancora passati che pochi anni dacché risorta come per incanto la vita economica ed industriale del nostro paese, assistiamo con compiacenza allo sviluppo che ha tra noi preso l'associazione, questa madre feconda che dà vita e alimento al commercio e all'industria, e che permette di tradurre in sorgente di pratici benefici i più bei trovati dell'umano ingegno. Tanto i grossi che i piccoli capitali videro in questo tempo aperta avanti a sé la strada di procurarsi buoni lucri, mentre al tempo stesso l'interesse del paese ne ritraeva di ogni maniera giovamento.

Ma mentre sorgerano tante e tanto nuove istituzioni, destinate talune a sviluppare le risorse agricole, altre le industriali, altre le miniere ecc., rimanevano pur sempre delle lacune, dei campi di azione vergini e inesplorati, in uno dei quali appunto si propone di agire la nuova **Cassa Generale di Cauzioni**.

Per effetto dell'ultima legge sulla Contabilità generale dello Stato, un gran numero di funzionari pubblici sono costretti, per la natura del loro impiego, a depositare nelle Cassa regie delle cauzioni variabili a seconda degli oneri speciali inerenti alla loro posizione. Se un tal deposito può riuscire facilissimo a coloro che appartengono a famiglie agiate e doviziose, riuscivano invece della massima difficoltà per quelli cui la sorte lasciò sprovvisti di beni di fortuna.

La **Cassa Generale di Cauzioni** sarà la benefica provvidenza che verrà in aiuto di questa classe sociale, finora di troppo dimenticata. Esigendo dal

cauzionato un equo compenso pel favore prestatogli, determinando che il rimborso del capitale prestato in titoli di rendita, debba avvenire in un lungo periodo di tempo per rate eguali di ammortamento, essa renderà pure all'impiegato un altro servizio, quello di farlo passare allo stato di proprietario effettivo della cauzione, senza che risenta peso o sacrificio grave nel periodo di tempo in cui avverrà la trasformazione. Dal canto suo la **Cassa**, collo stabilire l'obbligo dell'ammortamento, ha voluto che ogni anno diminuissero i rischi, cui va esposta per le possibili malversazioni, tutelando così l'interesse dei suoi azionisti, mentre non cessa dall'aggrarsi in un circolo filantropico.

Sempre nello stesso ordine d'idee, la Società si propone di effettuare depositi per conto degli imprenditori di opere pubbliche e private, onde possano adire ai relativi appalti, e quando ne abbiano ottenuta la concessione, potrà anche far loro anticipazioni in conto corrente, trovandone la garanzia naturale nell'eseguito lavoro, e nelle somme che per la retribuzione del medesimo debbono venir pagate. Tali specie di operazioni hanno un'importanza grandissima, perchè sono destinate a produrre una rivoluzione benefica nel cerchio degli affari di appalto, emancipando le singole individualità dalla dipendenza oggi loro imposta dal monopolio delle grandi fortune imperanti arbitri e sovrani in quel cerchio.

Dalinea così le operazioni principali a cui la nuova **Cassa** si accingerà, operazioni per cui non vi ha da temere la mancanza d'affari; ma per le quali anzi si ha la certezza di vederli affluire in gran

copia, appariranno nello stesso modo evidenti i benefici che se ne potranno ricavare. Per le cauzioni degli impiegati delle pubbliche amministrazioni essi risultano dall'interesse dei titoli depositati cumulati col premio che paga il cauzionato; per il personale delle amministrazioni private, dalla tassa proporzionale, ossia dal premio stabilito annualmente da apposita tariffa, necessario ad ottenere una polizza di garanzia secondo la natura dell'impiego; per i contratti cogli appaltatori, dal premio sui depositi di cauzione provvisoria o definitiva, e dell'interesse percepito sulle somme per breve tempo depositate o anticipate in conto corrente. In ogni modo adunque i proventi che potrà dare la società supereranno di gran lunga quelli che provengono dai titoli di rendita pubblica, anche tenendo conto dei rischi che furono prudentemente calcolati sulle medie in cui si verificano le malversazioni, e ai quali provvede un apposito articolo dello Statuto sociale mediante la creazione di un fondo di riserva. In fine è da notare che siccome naturalmente a ogni cauzione o favorito dalla società è imposto l'obbligo di essere azionista egli troverà negli utili dell'Azione un rimborso parziale del premio sborsato, e in complesso sarà avvantaggiato nei suoi interessi quasi senza sacrificio pecuniario di sorta alcuna.

Istituzioni congeneri, quali ad esempio *The fidelity guarantee Department of the general accident Society*, funzionano già da qualche tempo in altri paesi, e specialmente in Inghilterra, recando immensi vantaggi a chi, per mancanza di pronti capitali, si troverebbe senza di essi chiusa la via a brillanti impieghi.

Nessun'altra Società può dunque contare su di una serie di operazioni tanto solide e lucrose come la **Cassa Generale di Cauzioni**, e il pubblico non può lasciarsi sfuggire la favorevole occasione di ritrarre un lucroso interesse del suo denaro con l'acquisto delle Azioni, avendo al tempo stesso la coscienza di avere aiutato onestamente gli interessi di varie classi sociali, e perciò anche quello generale del paese.

Diritti degli Azionisti.

Gli Azionisti hanno diritto:

1. All'interesse del 6 per cento annuo;
2. Al 75 per cento degli utili sociali risultanti dal prodotto delle operazioni fatte, dopo defalco delle spese, dell'interesse annuo alle Azioni e del 15 per cento destinato al fondo di riserva;
3. Gli interessi di cui al § 1, sono pagati annualmente, i maggiori dividendi lo sono tre mesi dopo la compilazione del bilancio annuale.

Versamenti

Il pagamento d'ogni Azione dovrà effettuarsi come appresso:

All'atto della sottoscrizione	L. 20
Il di 10 Maggio 1873, alla consegna del Titolo provvisorio	» 30
Il di 10 Giugno	» 50
Il di 10 Luglio	» 50
Il di 10 Agosto	» 50
Il di 10 Settemb.	» 50
	L. 250

Le Sottoscrizioni si ricevono nei giorni 24, 25 e 26 del corrente Aprile.

In Udine presso **LA BANCA DEL POPOLO, MORANDINI EMERICO, LUIGI FABRIS.**